

*Fino a domenica operativa a Pont l'Unità di crisi e nei paesi più a rischio presidi 24 ore su 24*

# Valli Orco, Soana e Sacra sotto l'occhio vigile dei volontari

PONT (prl) Alla fine l'incubo non è ritornato.

Dopo il ricordo delle due drammatiche alluvioni del '93 e del 2000, era tanta nelle valli Orco e Soana la paura che le forti piogge annunciate nello scorso fine settimana potessero nuovamente mettere in ginocchio il territorio. Invece, questa volta, nonostante la grande quantità di acqua caduta per cinque giorni, non si sono registrate particolari emergenze. La piena dei torrenti Orco e Soana è rimasta sotto i livelli di guardia e le situazioni più critiche hanno riguardato piccole esondazioni a Pont e alcune frane e smottamenti in valle Soana, a Tiglietto, e sulla vecchia provinciale per Sparone. Qualche disagio anche in alta Valle, a Noasca, dove domenica la caduta di un albero ha interrotto per alcune ore la circolazione sulla ex statale 460. La salvezza è arrivata dalla quota neve, mantenutasi in valle Orco sempre a livelli piuttosto bassi, tra i 1.900 e i 2.300 metri, senza sovraccaricare la portata d'acqua delle dighe.

A spiccare in questo lungo week end di maltempo è stata soprattutto l'efficienza nel seguire minuto per minuto l'evolversi della situazione di-

*A destare la maggior preoccupazione il pericolo frane. Nei momenti di tregua si puliscono griglie e cunette dalle foglie*



mostrata dal sistema di Protezione civile della Comunità montana Valli Orco e Soana, che ha avuto il suo cuore nella sala operativa intercomunale di Pont. Qui la task force coordinata dal vicepresidente dell'ente, **Giovanni Meaglia**, ha monitorato l'insorgere di tutte le possibili emergenze, con l'apporto di una squadra af-

fiatata di volontari, che si sono alternati con turni di sei-otto ore ciascuno.

«La sala è rimasta aperta in modo continuativo dalla mattinata del venerdì fino a lunedì - afferma Meaglia - e ogni sei ore abbiamo riunito l'Unità di crisi per fare il punto. Devo ringraziare tutti quelli che hanno collaborato, di-



 **Vuoi vedere anche il video?**  
[www.ilcanavese.it](http://www.ilcanavese.it)

## IMMAGINI DALLE VALLI

A sinistra, l'Orco a Pont; a fianco, gli operatori dell'Unità di crisi. Sopra, la spettacolare cascata di Noasca. Servizio a cura di Michela Babando, Lara Prato e Giuseppe Contarino.

mostrando una grande professionalità e disponibilità. Per fortuna questa volta non si sono verificati problemi particolari, ma l'impegno messo in campo è stato costante».

**Le nuove chiuse alle porte del paese hanno funzionato**

Verrebbe da dire «non tutto

il male vien per nuocere». All'indomani dello scampato pericolo, ottimi riscontri si sono avuti dalle nuove chiuse poste sull'Orco nel tratto di fiume che corre lungo l'ex statale 460 tra Pont e Sparone.

«Abbiamo abbassato le chiuse per evitare il riempimento della derivazione che

altrimenti avrebbe allagato il centro - spiegano i tecnici della Peschiera srl, incontrati domenica mattina durante il loro monitoraggio - un impianto entrato in servizio a febbraio che, con questa precipitazione eccezionale, ha avuto il battesimo del fuoco. Una prova ampiamente superata».